

**Omelia dell'Abate Edmund Power osb**  
**Maria Santissima Madre di Dio 2007**  
Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura

***Come il roveto, che Mosè vide ardere intatto...***

[Ufficio delle Lodi e dei Vespri della Solennità, terza antifona]

La prima persona menzionata nelle letture di questo primo giorno del nuovo anno è Mosè: *Il Signore si rivolse a Mosè ...* È giusto ed opportuno che così sia, perché Mosè è lo strumento di Dio che ha formato nel cuore del popolo di Israele il credo di essere il popolo scelto, il popolo in cammino verso un gran destino. Maria SS. che oggi onoriamo sotto il titolo di Madre di Dio, è simbolo dell'Israele fruttuoso, dell'Israele che compie la sua vocazione divina.

*Il Signore si rivolse a Mosè dicendo: voi benedirete così gli Israeliti: Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace.*

Riflettiamo ora sul volto di Dio e sulla pace che egli concede.

Dio insegna a Mosè una benedizione con cui Aronne e i suoi figli potranno benedire il popolo. La parola “volto” viene dal verbo “volgere”: il volto di Dio che ci guarda è propizio: cioè, vuole il nostro bene. Il volto di Dio che ci guarda ci concede la pace. Egli è la fonte della vera pace: ricordate le parole di Dante nel terzo canto del Paradiso [Paradiso, cant III, 85s]: *E'n la sua volontade è nostra pace.*

Gli Israeliti erano già in cammino attraverso il deserto quando il Signore affidò la benedizione a Mosè. Ma torniamo al tempo quando Mosè ricevette la sua missione. Vi ricordate del terzo capitolo dell'Esodo: Mosè, omicida, fuggito dall'Egitto, sta pascolando il gregge al monte Oreb, oltre il deserto. Il testo racconta: *Gli apparve l'angelo del Signore in una fiamma di fuoco, dal mezzo di un roveto.* Mosè guarda, e dice: *ora mi sposto per vedere questo spettacolo grandioso.* Ma il Signore sta già guardando Mosè: *Il Signore vide che si era spostato per vedere.*

A mio parere questo punto è di grande importanza per la nostra vita di cristiani, cioè per la vita di gioia e di speranza nel Signore: la contemplazione è un modo reciproco di essere – il Signore sta contemplando noi, prima che noi lo contempliamo. Il suo volto sta già brillando su di noi. Si può dire la stessa cosa in altro modo: l'amore sorge dal suo cuore e ci abbraccia, concedendoci la facoltà di amarlo.

Nella liturgia delle ore della solennità odierna, la terza antifona delle lodi e dei vesperi dice così: *Rubum quem viderat Moyses incombustum, conservatam agnovimus tuam laudabilem virginitatem: Dei Genitrix, intercede pro nobis.* In italiano, sarebbe: *Come il roveto, che Mosè vide ardere intatto, integra è la tua verginità, Madre di Dio: noi ti lodiamo, tu prega per noi.*

Di nuovo in questa antifona la fantasia spirituale sta lavorando, collegando, sotto la guida dello Spirito, due immagini diverse prese dalle sacre scritture. Forse tale speculazione non è convincente allo studioso che vuol leggere la bibbia esclusivamente secondo il metodo critico-storico. L'identificazione del roveto ardente con la verginità di Maria sorge da una visione profondamente contemplativa e integrata, in cui tutto rievoca Cristo che è la sola verità e la poesia di Dio.

La Vergine-Madre, come il roveto che arde intatto, come l'Incarnazione stessa che celebriamo in questo tempo di Natale, è simbolo della riconciliazione di cose apparentemente opposte; simbolo dunque della pace che spesso manca, nei nostri cuori e nei paesi del mondo. La pace richiede la riconciliazione di cose in conflitto: nell'antifona del 22 dicembre abbiamo già pregato,

solennemente, citando San Paolo agli Efesini: *lapisque angularis qui facis utraque unum, veni ... pietra angolare che riunisci i popoli in uno, vieni...*; San Paolo, il nostro Paolo, capisce bene dove si trova la radice profonda della pace: *Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù* [Gal 3,28].

La Vergine-Madre ci indica Gesù Cristo, in cui, unicamente, troviamo la santa “*quies*” cioè la quiete – *tu ci hai fatto per te, O Signore, i nostri cuori sono inquieti finché non riposano in te*  
[Agostino, Conf]

Nella volontà di Dio è la nostra pace, e Cristo è l'espressione perfetta della volontà di Dio, e Maria santissima, Madre di Dio, accogliendo quella volontà, ha partorito Gesù Cristo per il mondo. Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.